Ieri è stato raggiunto l'accordo tra i partiti

Sei punti programmatici per la giunta di Sanremo

Sono: piano regolatore, casinò, trasporti, partecipazione popolare, nettezza urbana, lavoro e occupazione - Il testo concordato da democristiani, socialisti, psdi e pri

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 ottobre

I rappresentanti della dc, del psdi, del pri e del psi, i quattro partiti che si accingono a formare la nuova maggioranza a Palazzo Bellevue, stamane hanno raggiunto l'accordo attorno a sei punti programmatici per l'amministrazione comunale. Il documento è stato siglato dai segretari politici e dai capi gruppo dei quattro partiti. Noti i candidati assessori per i partiti convergenti: Enzo Ligato (psdi), Gianfranco Cavalli (pri) e Bruno Marra (psi), la democrazia cristiana dovrà ora indicare il nome del suo candidato alla carica di sindaco e quello dei quattro assessori che dovranno affiancarsi all'indipendente Angelo Asseretto, che recentemente ha aderito al gruppo democristiano.

Al termine della riunione di stamane i rappresentanti dei 4 partiti hanno pure concordato in linea di massima di convocare il Consiglio comunale per le votazioni o per la sera del 25 ottobre oppure (molto più probabilmente) per il 30 ottobre.

Questo il testo integrale dei punti programmatici concordati:

1) PIANO REGOLATORE — Disponibilità da parte della nuova maggioranza a miglioramenti in sede di esame delle osservazioni e nella fase sucessiva di esame degli organi regionali, con particolare riferimento agli insediamenti di edilizia economico-popolare, ai servizi, nonché agli insediamenti per i settori relativi allo sviluppo socio-economico della città.

2) CASINO' — Soluzione in via pregiudiziale dei problemi dell'organico e del personale, anche in riferimento alla copertura dei posti vacanti; rinnovo del contratto di lavoro con la soluzione delle vertenze in atto. Disponibilità a ricercare, alla luce di nuovi e più approfonditi elementi, la soluzione della forma di gestione della casa da gioco, tale che possa garantire per la collettività i migliori risultati.

3) TRASPORTI — La gestione diretta provvisoria attuale del servizio di trasporti pubblici si deve porre quale obbiettivo definitivo, escludendo la formula dell'azienda municipalizzata e quella della realizzazione del consorzio del bacino di traffico, secondo le direttive emanate in materia dall'Ente Regione.

4) PARTECIPAZIONE POPOLARE — Valorizzazione massima della partecipazione popolare attraverso l'attuazione della legge sui comitati circoscrizionali.

5) NETTEZZA URBANA — Ridiscussione della forma di gestione del servizio della nettezza urbana, secondo la forma concordata tra i capi gruppo consiliari.

6) LAVORO ED OCCUPAZIONE — Rapida attuazione di un piano di lavori pubblici, teso a dare la definizione delle varie opere connesse allo sviluppo dei settori floricolo - turistico - sportivo e sociale, anche per promuovere il superamento dell'attuale crisi occupazionale. Secondo una programmazione pluriennale espressa attraverso delibere quadro.

Per raggiungere tali obbiettivi i 4 partiti reputano indispensabile: a1) *ristrutturazione dei servizi comunali per renderli adeguati alle migliori esigenze funzionali operative; 2) specificazione delle competenze dei singoli assessorati; 3) responsabilizzare l'intero corpo consigliare mediante la costituzione di commissari consiliari per i grandi settori d'intervento*».

Stamane le segreterie di tutti i partiti, escluso il msi, hanno ricevuto una lettera inviata loro dal gruppo indipendente «Nuova Sanremo» nella quale è scritto: «*Visto il perdurare della crisi tutti i partiti democratici sono invitati ad iniziare nuove trattative per la formazione della maggioranza*. In altri termini gli indipendenti si fanno promotori di un nuovo ciclo di trattative che permetta loro di far parte dell'esecutivo. La nota è stata giudicata negli ambienti politici cittadini quanto meno tardiva. Non si esclude tuttavia che anche gli indipendenti possano appoggiare dall'esterno (come sembra faranno i liberali) la nuova amministrazione.

Quale maggioranza dovrebbe scaturire dunque dal Consiglio comunale di fine mese? Sulla carta sarebbero 15 dc, 3 socialisti, 2 socialdemocratici e un repubblicano, oltre all'appoggio esterno dei liberali i quali però devono ancora adottare una posizione ufficiale in merito.

Renato Olivieri

Enzo Ligato e Gianfranco Cavalli, probabili assessori

Interessa sei Comuni

La Regione contesta il piano di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 ottobre.

(n. s.) Nuove difficoltà per il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese. Il comitato tecnico urbanistico della Regione ha invitato i sei comuni del piano (Bergeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albisola Mare e Albisola Superiore) ad apportare alcune modifiche allo strumento urbanistico.

La decisione della Regione ha suscitato notevoli perplessità tra gli amministratori del comprensorio, i quali speravano che il piano potesse divenire operante entro la fine dell'anno.

Non si conoscono i termini della delibera del c.t.u. ma, considerato il riserbo dei comuni, si ha ragione di ritenere che le osservazioni della Regione, pur non intaccando i principi fondamentali del piano, siano piuttosto complesse e importanti. I comuni hanno ora novanta giorni per adottare o respingere le richieste di modifica suggerite dal comitato tecnico.

L'approvazione del piano regolatore intercomunale si allontana sempre più, rinfocolando le polemiche che hanno sempre contrassegnato il tortuoso cammino di questo progetto.

È la cartiera situata nella valle del Letimbro presso il Santuario

Esplosione distrugge una fabbrica a Savona: operaio morto e 5 feriti

Il disastro causato dallo scoppio di una caldaia - " E' stata una cosa tremenda ", raccontano i testimoni - La ciminiera ha fatto un volo di 30 metri - Abbattuta la linea elettrica - La vittima è Giuseppe Drago, 38 anni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 ottobre.

Grave disastro questa sera nella Valle del Letimbro, a pochi chilometri dal santuario di N.S. della Misericordia. Lo scoppio di una caldaia ha provocato il parziale crollo della «Cartiera savonese». Un operaio, Giuseppe Drago, 38 anni, abitante in località Riborgo 12, sposato con un figlio, è morto. Sono rimasti feriti i proprietari: Bruno Bernini, 43 anni e Giacomo Piccardo, 45 anni, che risiedono in alloggi attigui alla fabbrica, e gli operai: Luigi Avellino, 32 anni, via Santuario 56; Agostino Ilesi, 40 anni, via Saredo 9-6, e Mario Iotti, 47 anni, via Ilmo 26-8.

La fabbrica, che dà lavoro ad una ventina di persone, rimarrà ferma per alcune settimane anche se i proprietari hanno espresso l'intenzione di riprendere il lavoro al più presto. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

L'esplosione è avvenuta poco prima delle 17 nel reparto essicazione e bobinatura della carta: un vasto locale occupato, in parte, da una grossa caldaia a vapore che in quel momento lavorava ad una pressione di 4 o 5 atmosfere, cioè poco più della metà della sua massima potenza. Accanto alla caldaia si trovava Giuseppe Drago: a breve distanza c'erano lo Iotti, il Bernini, che stava sorvegliando la lavorazione, ed il Ilesi; poco più in là l'Avellino. I restanti operai di turno ed il Piccardo erano invece negli altri reparti della cartiera.

«*Abbiamo sentito una esplosione tremenda* — racconta Gino Neri — *sembrava che dovesse crollare tutto. I vetri delle finestre sono andati in frantumi e siamo stati raggiunti da pezzi di legno e calcinacci. Spaventati siamo corsi all'aperto. Dinnanzi ai nostri occhi si è presentato uno spettacolo terribile: un denso fumo e nuvole di vapore coprivano parte dello stabilimento. Ovunque c'erano macerie. Si sentivano anche grida di dolore e invocazioni di aiuto. Dopo alcuni istanti, il tempo per renderci conto di quanto era successo, siamo corsi in aiuto dei compagni*».

Lo scoppio è stato di enorme violenza. Lo spostamento d'aria ha abbattuto muri e fatto volare il tetto del fabbricato. La ciminiera, con un volo di trenta metri ha superato il torrente, ha urtato contro il parapetto della strada provinciale demolendolo in parte e quindi è finita nel greto del Letimbro. Mattoni, pietre, pali, grosse schegge di metallo e vetri sono stati proiettati sulla strada, in quel momento fortunatamente deserta. E' stata abbattuta la linea elettrica e la luce è venuta a mancare in tutta la zona.

Tra i soccorritori Giacomo Piccardo che nel tentativo di portare aiuto ai feriti si è ustionato alle mani ed ai piedi. Per Giuseppe Drago, rimasto parzialmente sepolto sotto le macerie, non c'era più nulla da fare: la morte era giunta immediata per frattura della base cranica.

Dato l'allarme, sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con il comandante ingegner Timitilli ed il geometra Costantini; il capitano dei carabinieri Riccio, il maresciallo Dova, il brigadiere Mannini ed altri militi; il dottor Scotto, agenti della stradale e vigili urbani. E' giunto anche il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia.

Difficile, al momento, stabilire le cause dello scoppio. «*Non si possono fare ipotesi* — dice l'ingegner Timitilli — *le ragioni possono essere molte. Bisogna controllare attentamente quel che resta dell'impianto. Quel che è certo è che la caldaia, le cui pareti avevano lo spessore di un centimetro, si è letteralmente aperta. L'esplosione è stata talmente forte da farla spostare di alcuni metri. Domani, con il chiaro, si vedrà meglio quel che è successo*».

Giacomo Piccardo è ancora sotto choc: «*Pochi giorni fa* — ricorda — *c'è stata la visita di alcuni tecnici per i controlli di legge e tutto è apparso in ordine. Non so proprio cosa sia successo*». Sei mesi fa nella cartiera si era verificato un altro mortale incidente sul lavoro: un operaio era caduto in una impastatrice rimanendo orrendamente maciullato.

I lavori per la rimozione delle macerie pericolanti, per il ripristino della linea elettrica e per rendere transitabile la strada del santuario si sono svolti alla luce di torce e dei fari delle macchine. Poi verso le 20 gli impianti di illuminazione sono stati riparati ed il disastro è apparso in tutta la sua gravità. Ci vorrà molto tempo prima che nella cartiera ritorni la normalità.

Per i feriti non si nutrono gravi preoccupazioni: il Bernini è ricoverato con prognosi di 60 giorni per frattura bimalleolare, ustioni di secondo e terzo grado alle gambe, alle mani e ferite alla fronte; Mario Iotti è stato giudicato guaribile in 40 giorni per ustioni alle gambe e alla faccia; il Ilesi, pure ricoverato, ne avrà per una ventina di giorni; il Piccardo e l'Avellino sono stati medicati con prognosi, rispettivamente, di 15 e 7 giorni.

Nicolò Siri

L'interno della «Cartiera Savonese» dopo lo scoppio - Nel riquadro la vittima, Giuseppe Drago (Telefoto Ferrando)

L'indagine è stata compiuta dalla Guardia di Finanza

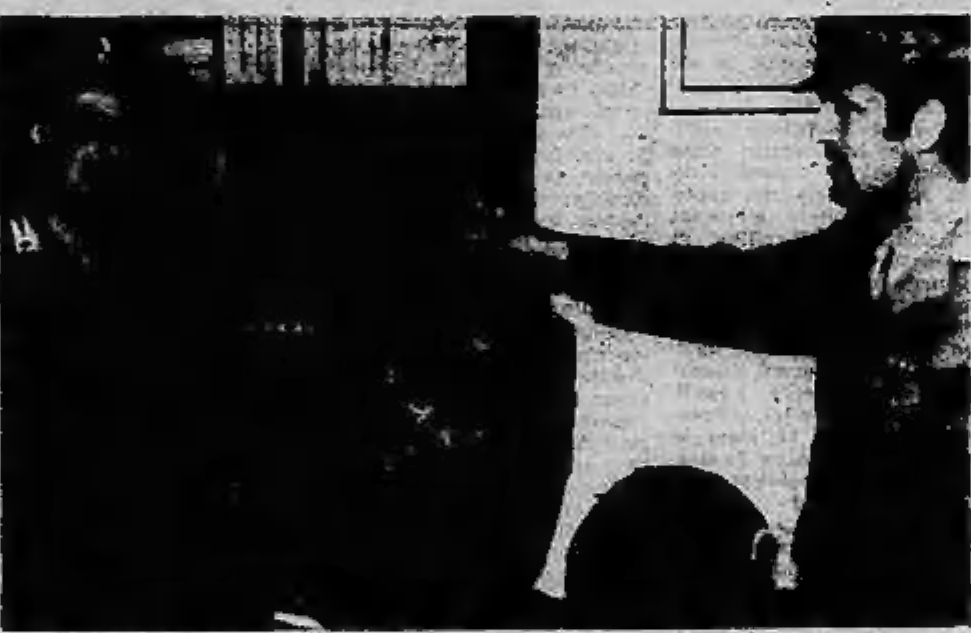
Imperia: subacquei denunciati per furto trafugavano anfore dalla nave romana

Il relitto si trova nelle acque di Diano Marina - I "sub" implicati sono sei, tutti noti in città - Avevano ideato un ingegnoso sistema per non essere scoperti - Raggiungevano il relitto con l'aiuto di un filo - Recuperati 12 vasi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 ottobre.

Sei noti «sub» di Imperia sono stati denunciati alla magistratura per «furto aggravato ai danni dello Stato: sono stati sorpresi dalle guardie di Finanza mentre asportavano anfore dal relitto di nave romana scoperto lo scorso anno nelle acque di Diano Marina. La nave, secondo le ricerche dell'Istituto di studi liguri, affondò circa duemila anni or sono mentre trasportava un carico di olio e grano — contenuto nelle anfore — da Roma verso le colonie della Gallia.

I sei denunciati sono Carlo Maria Truffa, 39 anni, con negozio di generi alimentari in via XXV Aprile; Pietro Coscia, 32 anni, sommozzatore, via Martiri della Libertà; Renzo Pierani, 39 anni, idraulico, via dei Pellegrini 2; Paolo Rolando, 37 anni, via Argine Destro 141; Danilo Bordero, 27 anni, impiegato, via Ivanoe Amoretti; Gian Carlo Dolla, 34 anni, via Nazionale 113. Sono stati accusati in base alla legge che tutela il patrimonio storico ed artistico nazionale e che considera di proprietà dello Stato, fra l'altro, tutto quanto di antico possa essere rinvenuto in fondo al mare o nel terreno.

Il tenente Cerreta, del comando guardie di Finanza di Imperia, ha spiegato stamane i particolari dell'operazione, che ha portato, fra l'altro, al recupero di una mezza dozzina di anfore.

«Da quando il relitto era stato scoperto nel maggio dello scorso anno — *ha detto Cerreta* — era stato predisposto un servizio di sorveglianza da lontano, affidato alle guardie di Finanza, ai carabinieri e ad alcuni studiosi della zona. E' stato questo servizio a segnalare dei movimenti sospetti di barche nella zona dove giace la nave: purtroppo esiste un fiorente commercio clandestino di anfore, destinate ad amatori italiani e stranieri disposti a pagare decine di migliaia di lire pur di averne una.

«L'ultimo allarme dato ieri — *ha proseguito il Cerreta* — ha fatto scattare la trappola attorno agli attuali denunciati, tutti esperti "sub", qualcuno dei quali ha già anche collaborato, in forma legale, alle ricerche dell'Istituto di studi liguri».

Secondo quanto ha narrato il tenente i "sub" avevano ideato un ingegnoso sistema per ingannare i sorveglianti: infatti, identificato lo scafo sommerso, hanno affondato un pesante pezzo di ferro nella zona, collegato con un sottile e trasparente filo di nailon ad un galleggiante disposto a circa 250 metri di distanza, in modo da non destare sospetti. Da qui, buttandosi da un motoscafo, partivano i «sub» i quali, facendosi guidare dal filo di nailon, giungevano rapidamente alla nave sommersa per prendere le anfore. Un altro accorgimento usato per non farsi cogliere con le mani nel sacco consisteva nel non portare subito le anfore nel porto di Oneglia: esse venivano deposte nuovamente sul fondo marino a poca distanza dalla costa per essere poi riportate in superficie non appena da terra giungeva il segnale di «via libera».

«Non è stato facile sorprendere i colpevoli — *ha detto Cerreta* — perché quando si accorgevano di essere stati sorpresi e temevano una perquisizione a bordo, lasciavano nuovamente cadere le anfore recuperate in mare». *Tutti i denunciati hanno ammesso il reato loro contestato.*

Questa mattina il prof. Lamboglia, direttore dell'Istituto di studi liguri, accorso sul posto assieme alla dottoressa Pallares, esperta di archeologia sottomarina, ha elogiato l'opera della guardia di Finanza mettendo in evidenza l'importanza per la scienza e per il pubblico di questi relitti «che purtroppo — *ha detto* — vengono troppo spesso saccheggiati prima di potere essere studiati scientificamente».

Lamboglia ha annunciato che entro questa settimana la «Cycnus», nave - recupero dell'Istituto di studi liguri, inizierà una prima campagna di ricognizione e studio a bordo della nave dianese. «Si tratta di un relitto particolarmente importante — *ha detto* — perché aveva a bordo, fra l'altro, anche quattordici ziri, che sono anfore enormi

Bruno Viano

I finanzieri mostrano una delle anfore trafugate dai «sub» dalla nave romana

Dalla Capitaneria di porto

Spari al motopesca aperta un'inchiesta

L'episodio domenica notte a Loano - Individuato il motoscafo da cui sono partiti i colpi

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 19 ottobre.

(g. m.) *La Capitaneria di porto di Savona ha avviato un'inchiesta sulla sparatoria avvenuta in mare domenica notte, secondo quanto hanno denunciato gli equipaggi dei motopescherecci «Salvatore Padre» e «San Luigi». Le imbarcazioni sarebbero state fatte segno a colpi d'arma da fuoco sparati da un motoscafo incrociato al largo e che sarebbe immatricolato con la sigla «4 SV 0154D». C'è stato un ferito, Gennaro Giordano, 34 anni, di Cetara, componente dell'equipaggio del «Salvatore Padre», infortunatosi mentre per evitare i proiettili si è gettato sulla tolda del peschereccio.*

L'inchiesta delle autorità marittime, con le quali collaborano i carabinieri e la Guardia di Finanza di Loano, dovrà innanzitutto accertare in quale zona si è svolto l'episodio: qualche miglio al largo di Capo Noli oppure al largo di Capo Mele.

Questi i fatti. Domenica notte il motopesca «Salvatore Padre», che proviene da Cetara, nel Salernitano, ma che ha fissato la base operativa ad Imperia per la pesca dei tonni, lancia un s.o.s. informando la Capitaneria di porto savonese di aver subito un'aggressione a colpi di pistola. «Andatevene da qui — *hanno gridato dal motoscafo ai pescatori* —. E in fretta». *In quel momento sarebbero stati sparati i colpi di arma da fuoco. Poco dopo il «San Luigi» che era lì vicino afferma di aver subito analoghe minacce.*

Sulle prime indagini viene mantenuto il più assoluto riserbo. Si è appreso tuttavia che alla sigla segnalata dal «Salvatore Padre» corrisponde uno yacht registrato alla delegazione di mare di Loano, ma che solitamente ormeggia a Finale Ligure: il «Bonita», un'imbarcazione di medie dimensioni, che stazza quasi sei tonnellate ed è azionata da un motore di 300 cavalli. Risulta essere di proprietà di Pietro Balbo, 60 anni, cittadino australiano domiciliato a Santo Stefano Belbo, via Stazione 9. Il Balbo dovrà essere rintracciato al più presto per conoscere la sua versione dei fatti.

Che cosa in realtà sia accaduto non si sa e per ora tutte le ipotesi sono valide. Poco probabile si tratti di un nuovo atto della «guerra della pesca» poiché la sparatoria avrebbe per protagonista un'imbarcazione da diporto.

Da un mese rinchiuso in carcere a Cuneo

Assolto un cameriere di Sanremo era accusato di tentato omicidio

Franco Riccobene

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 ottobre.

(m.r.) Un sanremese di 22 anni, Franco Riccobene, abitante in via S. Francesco 128, rinchiuso dal 30 settembre scorso nel carcere di Cuneo, sotto l'accusa di tentato omicidio, è stato scarcerato ieri pomeriggio. Nei suoi confronti, ha dichiarato il suo legale, l'avvocato Paolo Tasca, sono cadute tutte le prove.

L'episodio per cui il sanremese era stato arrestato avvenne la notte del 29 giugno scorso, nel night club «Sayonara» di Robilante, in provincia di Cuneo.

Verso la mezzanotte, all'improvviso, era nata una contestazione tra un cliente, Daniele Rinaldo, e il Riccobene, cameriere presso il «Sayonara». Ben presto dalle parole si passò ai fatti. Dopo la chiusura del night il Rinaldo, mentre stava rincasando, era stato preso di mira da due colpi di pistola, che per fortuna non erano andati a segno.

I carabinieri svolsero le indagini e identificarono nel sanremese lo sparatore, arrestandolo con l'imputazione di tentato omicidio. Ora l'avvocato Tasca ha dimostrato che il suo cliente, al momento della sparatoria, si trovava in tutt'altro luogo, ottenendo quindi la scarcerazione. Franco Riccobene è stato riconosciuto del tutto estraneo e prosciolto in istruttoria.

Elaborato dall'Italimpianti

Depuratore: i Comuni dicono no al progetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 ottobre.

(n. s.) «*Noi comprendiamo le esigenze della Montedison e i suoi problemi ma dobbiamo innanzitutto preoccuparci di rispettare la legge, non creare ulteriori danni all'ecologia e all'ambiente ed operare nell'interesse dell'intera collettività*». Così il presidente della Provincia, on. Giuseppe Amasio, commenta la posizione dei sindaci di Savona, Vado, Quiliano, Cairo e Cengio sul problema della depurazione delle acque industriali e civili della Val Bormida e del litorale.

Della questione si è discusso stamane in una riunione svoltasi a palazzo Nervi, presenti alcuni tecnici della Regione. In particolare ci si è soffermati sulle conclusioni del progetto Italimpianti commissionato dalla Montedison, per la costruzione di un grande impianto di depurazione da realizzarsi con l'intervento finanziario delle industrie e degli enti locali. Settimane fa la Montedison, proprietaria dell'Acna, la maggior azienda inquinante della Val Bormida, aveva sollecitato una risposta ai comuni ventilando anche, in caso di ritardi, la possibilità di un ridimensionamento o addirittura di un trasferimento della fabbrica di Cengio.

La risposta è venuta stamane: il progetto dell'Italimpianti non garantisce la depurazione delle acque industriali dell'Acna e soprattutto l'abbattimento completo dell'ossigeno chimico (cdo) un elemento inquinante che uccide totalmente le acque e dell'azoto ammoniacale.

Tassa troppo cara polemiche a Finale

E' quella per i rifiuti - E' stata quasi triplicata

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 19 ottobre.

(s. d.) L'aumento della tassa sui rifiuti, deciso dal Consiglio comunale, ha lasciato dietro di sé uno strascico di polemiche. Le nuove tariffe in alcuni casi sono addirittura triplicate rispetto al passato. Per le abitazioni private passa da 50 a 130 lire al metro quadrato; alberghi, ristoranti e bar pagheranno 400 lire; negozi di frutta, verdura e pollami 600 lire; negozi di abbigliamento ed altri generi 500 lire; uffici pubblici e commerciali 350 lire; campeggi, stabilimenti balneari e cinema 250 lire; stabilimenti industriali e sedi di enti o di associazioni 200 lire; ospedali e scuole 100 lire.

«*Gli aumenti erano necessari* — afferma l'assessore alle finanze ing. Antonio Isnardi —. *Le tariffe in vigore risalivano al 1967 e il deficit di gestione previsto per quest'anno è di oltre 155 milioni*». Isnardi ha annunciato che il servizio di raccolta sarà migliorato con l'installazione di nuovi contenitori per i rifiuti.

Contrario al provvedimento è Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione esercenti e commercianti: «*L'iniziativa è stata presa senza consultare le categorie economiche e turistiche* — dice —. *Non contesto tanto gli aumenti quanto il metodo con cui sono stati adottati. I titolari dei locali che hanno licenza stagionale dovrebbero pagare per sei mesi la tariffa commerciale ma per gli altri sei mesi ad essi dovrebbe essere applicata la tariffa da privati cittadini*».

Il complesso Mongrifone a Savona

Si aprono le strade per la nuova stazione

L'inaugurazione prevista per il 15 gennaio, dopo 15 anni dalla costruzione dell'edificio - E' attivata la linea Varazze-Finale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 ottobre.

Il ministero dei Trasporti ha confermato che il 15 gennaio dell'anno prossimo entreranno in funzione la nuova linea a doppio binario tra Varazze e Finale Ligure e la stazione di «Mongrifone» che, a più di 15 anni dalla sua costruzione, prenderà il posto della vecchia «Letimbro». Comune e amministrazione ferroviaria hanno accelerato i tempi perché non si verifichino ulteriori ritardi nella esecuzione delle opere di loro competenza, e l'entrata in funzione dei nuovi impianti non sia causa di disagi per gli utenti.

Non c'è dubbio: per i savonesi, abituati a raggiungere a piedi la centralissima stazione «Letimbro», lo spostamento a Mongrifone costituirà motivo di sacrifici se non sarà accompagnato da interventi sulla viabilità e da adeguati servizi autobus. Sui primi non c'è molto da sperare, almeno per ora. I collegamenti tra le due sponde del Letimbro continueranno a essere assicurati dai pochi ponti attualmente esistenti, mentre per i secondi si spera nella neonata azienda consortile dei trasporti.

Qualche intervento, comunque, è in atto nella zona di Mongrifone per rendere possibile l'accesso alla nuova stazione. Pale meccaniche hanno abbattuto, in questi giorni, vecchi edifici che impedivano il collegamento tra corso Tardy e Benech, il piazzale della stazione e via don Minzoni. Inoltre, a giorni, inizierà la sistemazione del piazzale, i cui lavori sono stati da tempo deliberati, e verrà installata l'illuminazione pubblica.

Da parte loro le Ferrovie stanno sistemando, lungo la linea, i pali della trazione elettrica e i dispositivi di sicurezza. Poi inizieranno i vari e minuziosi collaudi degli impianti. Secondo notizie ufficiose, un mese prima dell'entrata in funzione della stazione «Mongrifone» sarà sospeso il traffico ferroviario sulla linea del Piemonte, tra Altare e Savona, per consentire l'esecuzione dei lavori di raccordo di questa linea con la nuova stazione, attraverso il ponte in ferro sul Letimbro mai utilizzato, benché la sua costruzione risalga a circa mezzo secolo fa.

A queste notizie se ne contrappongono altre negative. L'amministrazione ferroviaria ha comunicato che per almeno tre anni dovranno rimanere in attività le due officine rialzo di via Torino e via Luigi Corsi, che si trovano agli estremi della «Letimbro». Pertanto le aree ferroviarie che si renderanno libere con l'entrata in funzione della nuova Varazze-Finale e della «Mongrifone», non potranno essere utilizzate dal Comune perché su di esse correranno i binari del collegamento tra le due officine.

Il problema era già stato discusso più volte dal Consiglio comunale, ma si sperava che riguardasse soltanto l'officina di via Luigi Corsi, o fosse comunque risolvibile più presto. L'amministrazione comunale ha già preannunciato interventi presso i ministeri competenti perché rivedano la decisione o, quanto meno, accelerino i tempi per la costruzione delle nuove officine nella zona delle Fornaci.

La disponibilità delle aree ferroviarie è determinante ai fini della realizzazione di nuovi collegamenti tra il centro e Mongrifone, e del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro. Tra l'altro, consentirebbe l'immediata utilizzazione del ponte di via Trincee, che oggi serve esclusivamente da parcheggio e per il transito pedonale in quanto «chiuso» dagli impianti ferroviari.

Nicolò Siri

Dal Consiglio comunale

Imperia: sanate le irregolarità

Imperia, 19 ottobre.

(b.v.) Le «irregolarità» formali compiute in passato da varie giunte di Imperia sono state sanate ieri sera: il consiglio comunale, ascoltata la relazione dell'assessore al bilancio Ino Baria, ha approvato alla unanimità le pratiche che erano state contestate. Da parte loro tutti gli amministratori si sono impegnati ad attenersi scrupolosamente alle procedure amministrative stabilite dalla legge.

Fra le pratiche così approvate quelle relative alle spese sostenute per la «prima biennale d'arte di Imperia» ed altre relative ai lavori stradali e scolastici per diverse decine di milioni.

Il consiglio ha poi deciso l'acquisto di un telescopio (sei milioni) per l'osservatorio meteorologico cittadino.

Elette ieri sera a Savona

Consorzio sanitario Borgo è presidente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 ottobre.

(n. s.) Si è insediata questa sera l'assemblea del consorzio sanitario comprensoriale. Contro tutte le attese alla presidenza è stato eletto il sindaco di Ferrania Riccardo Borgo del psi. Sino a poche ore prima della riunione il candidato ufficiale era il sindacalista Nicola Fossi. Poi, per ragioni interne di partito, la direzione ha cambiato idea. La nomina di Borgo preluderebbe anche a rimaneggiamenti all'interno della rappresentanza socialista nel comune di Savona.

Per il consorzio sanitario, il dr. Aldo Pastore (pci) è stato eletto vice presidente; del consiglio di amministrazione fanno inoltre parte: Poggianti di Albissola Mare (pci), Barlacchi di Quiliano (pci), Zanelli di Savona (psi) e Anselmio di Vado Ligure (psi).

Sfileranno domenica assieme ad altri 14 complessi

«Passerella» in piazza a Torino per i 45 della banda di Albenga

E' la "Giuseppe Verdi", diretta dal maestro Romano Scorza, di Savona - I musicanti temono di doversi pagare le spese: "Il nostro comune farebbe brutta figura"

La banda Giuseppe Verdi di Albenga durante una prova: domenica suonerà in piazza a Torino (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 ottobre.

La banda «Giuseppe Verdi» di Albenga si esibirà domenica in piazza San Carlo, a Torino, assieme ad altri quattordici complessi piemontesi e liguri, segnalati dal concorso estivo indetto da «Stampa Sera». L'invito alla «passerella» finale torinese ha suscitato tra dirigenti e suonatori albenganesi notevole entusiasmo.

Il maestro Romano Scorza, savonese, che dagli inizi dell'anno dirige la banda albenganese, afferma: *«Noto in tutti il massimo impegno, la prova sicuramente comporta notevoli difficoltà. La giuria non bada soltanto all'esecuzione, ma valuta molti altri fattori: la divisa, il portamento, l'intonazione, l'amalgama: confido comunque in un ottimo risultato»*.

La «Giuseppe Verdi» consta di quarantacinque elementi, ha una propria sede nel centro storico di Albenga, ricavata in un vecchio frantoio. Si è ricostituita da pochi anni, dopo aver raggiunto l'apice della notorietà nel 1954, vincendo le Olimpiadi musicali di Kerkrade, in Olanda, una competizione quadriennale riservata ai complessi bandistici: conseguì il primo premio per la marcia e il secondo per il concerto. Dirigeva allora la banda il maestro Egidio Marcelli, che oggi capeggia l'«Accademia ingauna», altro noto complesso musicovocale albenganese.

Dopo oltre vent'anni i quadri della Giuseppe Verdi sono quasi completamente rinnovati, ma l'entusiasmo è quello di allora. Il presidente del consiglio d'amministrazione, Ottavio Agrenta, dice: *«Tutti i componenti della banda sono dilettanti puri; abbiamo molti giovani, poco più che ragazzi, che si sono messi in evidenza in un corso di orientamento musicale. Sotto la guida dinamica del maestro Scorza, il complesso ha raggiunto un grado di preparazione notevole, cogliendo nell'estate scorsa consensi e applausi in moltissimi centri della Riviera. Albenga è il luogo in cui la banda è meno conosciuta»*.

Come tutti gli enti di questo tipo, anche la «Giuseppe Verdi» si trova in una situazione finanziaria asfittica. Il ricavato dei concerti eseguiti nelle diverse città copre appena i costi delle divise, della manutenzione degli strumenti, dei rimborsi spese al direttore e ai suonatori, che spesso rinunciano a giornate di lavoro per prove e concerti.

Dal comune di Albenga la banda riceve un contributo annuo di 600 mila lire; c'è poi un accordo per alcune prestazioni, già eseguite durante l'anno, che debbono essere ricompensate a parte, ma sembra non esista in proposito neppure una delibera di giunta. Diventa in tal modo problematico incassare questo denaro e poter disporre dei soldi necessari ad affrontare la trasferta di Torino, a cui ovviamente nessuno vuole rinunciare. *«Se sarà indispensabile metteremo mano al portafoglio — affermano i suonatori —, ma il comune di Albenga non farà certo una bella figura»*.

g. m.

Era andato in un bosco a preparare alcune trappole

Un cacciatore muore per il freddo di notte, sulle alture di Sanremo

E' stato trovato in un sacco a pelo, all'alba, da due amici - La vittima, Giuseppe Berto, 45 anni, era decoratore a Ospedaletti - Sofferente di cuore, non ha resistito alla temperatura

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 ottobre.

(r.o.) Un decoratore di Ospedaletti, appassionato di caccia, Ubaldo Berto, 45 anni, è morto l'altra notte mentre dormiva in un sacco a pelo in un bosco sopra Baiardo, a oltre mille metri di altitudine.

La morte è avvenuta in seguito ad infarto, ma si ritiene che il malore sia stato causato dal freddo intenso registrato nella zona (il termometro era sceso durante la notte sino a sfiorare lo zero). Il Berto è stato trovato ormai morto nel sacco a pelo da due suoi compagni di caccia che aveva preceduto proprio per approntare le trappole durante la notte.

Ubaldo Berto risiedeva con la moglie Renata, 41 anni, e tre figli (l'ultimogenito Mauro ha solo tre anni) ad Ospedaletti, in via Martiri della Libertà 30. Da tempo soffriva di cuore, cinque anni fa aveva avuto il primo infarto. «In questa ultima settimana si lamentava per dei giramenti di testa — *racconta la moglie* — e quando mi ha detto che sarebbe andato a caccia ho cercato di oppormi, anche se sapevo che la passione era troppo forte».

Il cacciatore è andato solo sui monti, con l'accordo che all'alba sarebbe stato raggiunto da due amici: Bruno Zilli, 33 anni, di Vallecrosia, e l'ex brigadiere di finanza Florio Gattini, 41 anni, che abita ad Ospedaletti, via di Pettinengo 25, suo vicino di casa.

Il Berto indossava un maglione di lana e un giubbotto di pelle. Deve però essere stato sorpreso da un improvviso abbassamento della temperatura. Quando lo Zilli e il Gattini, verso le 4 del mattino, hanno raggiunto il luogo dell'appuntamento hanno trovato l'amico rannicchiato nel sacco a pelo: «Sembrava dormisse — *diranno poi ai carabinieri di Ceriana che si stanno occupando del caso* — abbiamo provato a svegliarlo, ma inutilmente. Era partito da Ospedaletti prima di noi per preparare nel migliore dei modi la battuta di caccia. Tutti e tre conoscevamo il posto dove eravamo andati più volte».

I due, dopo avere costruito una rudimentale barella, utilizzando alcuni rami d'albero, hanno trasportato il corpo dell'amico sino all'abitato di Baiardo. Subito si sono recati da un medico il quale però non ha potuto fare altro che constatarne la morte.

Ubaldo Berto, morto

In un negozio di Alassio

I ladri scelgono la merce da rubare

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 19 ottobre.

(g. m.) Grosso bottino per un colpo messo a segno questa notte in un negozio di abbigliamenti di Alassio, lo Smack Chiara, in corso Dante 158. La titolare del negozio, Antonietta Prea, 54 anni, residente a Verbania, temporaneamente assente da Alassio, non ha ancora sporto denuncia. Dovrà fare anche un dettagliato inventario delle merci rubate, che potrebbero raggiungere il valore di una ventina di milioni.

La Prea aveva rilevato l'azienda in situazione fallimentare dal curatore; in questi giorni era in corso una svendita per liquidazione. I ladri hanno agito di notte, forzando la serranda che protegge l'ingresso. Hanno scelto accuratamente capi di vestiario in pelle, giacche e cappotti, tralasciando altra merce meno pregiata.

Rapina di Albisola cinque gli arrestati

Savona, 19 ottobre.

(n. s.) Agenti della squadra mobile, su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, Stipo, hanno arrestato Antonio Tancredi, 29 anni, abitante in via Montenotte 29/7.

L'arresto conclude praticamente le indagini sulla rapina di cui rimase vittima Marcello Astigiano, sequestrato e derubato all'uscita del night club "Papillon" di Albissola Mare.

Quale presunto autore materiale della rapina la mobile ha già arrestato Filippo Salsenti, 18 anni, mentre altre tre giovani, Gianni Mazzietta, Antonio Napoli, entrambi di 22 anni, e Francesco Alise, di 19, sono in carcere per minacce, lo stesso reato che il sostituto Stipo ha addebitato al Tancredi.

I quattro, il giorno dopo la rapina, avrebbero cercato di indurre due testimoni, Claudio Borri e Maria Brando, la donna che si trovava con l'Astigiano al momento della rapina, a non riconoscere il Salsenti minacciando, in caso contrario, gravi ritorsioni.

ALBENGA — La nonnina di Albenga, Laura Puga, 101 anni, è morta alla clinica Salus di viale Martiri. Era nata a Tellaria il 21 luglio del 1875 e da molti anni viveva ad Albenga, via Patrioti 104.

Sanremese attiva al mercatino di ottobre

Per Bodi, in cerca di altri rinforzi acquistato il difensore Zanella

Dallo Juniorcasale - Conclusa la trattativa per un secondo elemento

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 ottobre.

(b. m.) La Sanremese ha ingaggiato dallo Juniorcasale il terzino-mediano Renato Zanella. E' il primo «colpo» dei biancazzurri sul mercato acquisti-vendite di ottobre. Il presidente Borra e i suoi collaboratori sembrano voler operare con decisione dopo l'incerto inizio di campionato della squadra, ormai staccata, dopo solo cinque giornate, di ben quattro punti dalla capolista Omegna. Nelle prossime ore, infatti, la Sanremese dovrebbe concludere l'ingaggio di un secondo giocatore, sul quale i dirigenti biancazzurri mantengono il massimo riserbo.

Renato Zanella ha 23 anni e lo scorso anno ha disputato in serie C, con la maglia nerostellata dello Juniorcasale, trentaquattro incontri. Originario di Padova, prima di militare nella compagine casalese aveva giocato nelle squadre minori del Torino. Volendo, potrebbe scendere in campo fin da domenica prossima. *«Se riuscirò a superare tutte le difficoltà burocratiche con la Lega, Zanella potrà giocare già ad Asti — ha detto il presidente Borra —. Mi hanno parlato di lui come di un elemento molto forte. Sono convinto si tratti di un grosso acquisto per la Sanremese»*.

Zanella a Sanremo troverà il suo ex compagno di squadra Trombin, il portiere biancazzurro acquistato in estate proprio dallo Juniorcasale. Resta da vedere a chi prenderà il posto in maglia biancazzurra: la rosa è già abbondante fin da luglio, quando, dopo la campagna acquisti estiva, sembrava paradossale dover rinforzare la squadra a ottobre.

E' probabile che la Sanremese si muova ancora sul mercato dopo l'ingaggio di Zanella e del secondo giocatore le cui trattative sono vicinissime alla conclusione. Potrebbero anche esserci delle cessioni, anche se, almeno per ora, il presidente Borra ha smentito quelle del portiere Galbiati (da qualche settimana in disaccordo con la società) e di Scaburri, ex «gioiello» biancazzurro. Secondo alcune voci Galbiati avrebbe dovuto finire al Mantova, raccomandato dall'ex trainer Maurizio Brenna, che è allenatore in seconda della squadra lombarda.

Zanella, ora a Sanremo

SANREMO — Eugenio Bergomi di Brescia, ha preceduto d'un soffio Marcantonio Firpo di Varazze, sul traguardo della coppa «Luigi Borrin» gara nazionale ciclistica per allievi, disputatasi su un percorso di 93 chilometri.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: La nuova giovane.
AMBASSADOR: ...E tutto in biglietti di piccolo taglio.
ASTRA: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
ARISTON: Il giro del mondo dell'amore.
ASTOR: Taxi Driver.
AURORA: Il presagio.
AUGUSTUS: Novecento Atto primo.
ELIOS: Lo sparviero.
GIOIELLO: Una bolognese a Parigi.
GRATTACIELO: Come cani arrabbiati.
LUX: Complotto in famiglia.
NUOVO PALAZZO: Letomania.
OLIMPIA: Novecento Atto secondo.
ORFEO: La vera gola profonda.
RITZ: Mr. Klein.
RIVOLI: Invito a cena con un delitto.
SMERALDO: La moglie erotica.
STAR: Amore e guerra.
UNIVERSALE: L'innocente.
VERDI: Safari Express.
RAPALLO - GRIFONE: Roberta.
ITALIA: L'eredità Brandigan.
AUGUSTUS: L'uomo che volle farsi re.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Storia di Emanuelle e il piacere dell'erotismo.
MIGNON: Magia nuda.
RECCO - ANNA: Carmen baby.

SAVONA

DIANA: Complotto di famiglia.
ELDORADO: La scala della follia.
ARS: Life Size.
ASTOR: Taxi driver.
OLIMPIA: Novecento atto primo.
JOLLY: Ai confini della realtà.
LUX: Totò, Peppino e la malafemmina.
FILMSTUDIO: An [illegible].
ALASSIO - COLOMBO: La volpe e la duchessa.
RITZ: Operazione Casino d'oro.
ALBENGA - ASTOR: Quei paracadutisti di [illegible] Margherita.
AMBRA: Fuga, fuga e sparo.
CRISTALLO: La moglie vergine.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La bestia uccide a sangue freddo.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Marcia trionfale.
ALTARE - VALLECHIARA: Gli ultimi giorni di Hitler.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Signore e signori.
CRISTALLO: Arancia meccanica.
DELLA ROSA: Dopo pan soldi: ma per favore.
CARCARE - ITALIA: Dik Carter lo sbirro.
CERIALE - ODEON: L'imbranato.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La polizia ha le mani legate.
ANDORA: Il caso di Katharina Blum.
IDEAL: Ultime grida dalla savana.
LOANO - FERLA: L'invasione delle api regine.
FONNESE: Killer commando.
MILLESIMO - ITALIA: Emanuelle nera Orient reportage.
LUX: Amore amaro... è sempre [illegible].
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La vampira.
SPOTORNO - MIGNON: Il giustiziere di mezzogiorno.
VADO LIGURE - AMERA: Club privé per coppie raffinate.
SABAZIA: Billy Chang.
VARAZZE - TEIRO: Django.

IMPERIA

ROSSINI: Lo sconosciuto.
CENTRALE: Il grande blondo.
AMBRA: I pazzi pazzi.
DANTE: Squadra d'assalto antirimine.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La schiava dell'isola del piacere.
CERRI: Il magico della musica.
BORDIGHERA - OLIMPIA: La nuova giovane.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Invito a cena con un delitto.
CENTRALE: L'ultima donna.
SANREMESE: Novecento atto secondo.
ORFEO: Novecento atto primo.
SUPERCINEMA: Inhibition.
LUX: Tarzan in India.
LETRA: La sanguinaria condanna la donna.
MIGNON: Lo squartatore.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La sposina.
IMPERO: Il colpaccio.

Telegenova

16-21: [illegible]. Regia C. Wagner [illegible].
17,30-22,30: Documentario.
20,30: [illegible] Notizie attualità e sport da Genova e dalla Liguria.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Pedrini, via XX Settembre 61, Galleria Mazzini, [illegible] [illegible] piazza S. Andrea [illegible] [illegible] [illegible] Bologna [illegible] Madonnina [illegible] S. Martino [illegible] Marassi [illegible] Sturla [illegible] Quarto [illegible] Servizio notturno: [illegible] Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 161; Quinto, Nervi: [illegible] Sampierdarena: [illegible] Cornigliano: [illegible]; Sestri: Moderna, via Biancheri 79; Pegli: Bacchioni, via Pegli 10; Rivarolo: S. Rocco, via Celesia 28; Bolzaneto: Moderna Castello, via Pastorino 11; Pontedecimo: N.S. della Guardia, via S. Quirico 16; Pra Voltri: S. Pietro, via Airaghi 36.
RAPALLO — Internazionale, piazzale Pastene; Modello, via Marsala (dopo le 14,30).
S. MARGHERITA — Pennino, via Pedemonte.
CAMOGLI: Antola, via Repubblica.
CHIAVARI — San Giovanni, via S. Giovanni.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — Bordighera, via Dante.
SAVONA — Moderna, via Montenotte 10; Ramorino, corso Italia 121; Riccardi, via Piave 36; Valente, via Quiliano 4 (Zinola).
ALBENGA — Ospedale, piazza del Popolo; Gasto in frazione Leca.
FINALE LIGURE — Comunale via Colombo (Finale Marina).
PIETRA LIGURE — [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO — Kasquali, piazza Colombo.
NOLI — Muscolino, corso Italia.
BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Matteotti.
ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.
LOANO — Nuova, piazza Palermo.
IMPERIA — Torres, via Nazionale; Rebagliati, corso Garibaldi.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 43.
BORDIGHERA — Centrale, via Vittorio Emanuele 145.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

MOSTRE D'ARTE

Una mostra del pittore albenganese Giuseppe Sacco si è aperta alla galleria «Giotto» di via Enrico D'Aste. Sono esposti una trentina di oli. La mostra rimarrà aperta sino al 1 novembre. Quotazioni: 300.000-600.000 [illegible] 50.000-100.000.